



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Class. 08.03.01/fasc. 2013/24.6

Oggetto: Proroga dell'autorizzazione di attività estrattiva (articolo 13 della legge regionale 8 agosto 1998, n.14) per la coltivazione di cava di gneiss in trovanti in località Fontanino in comune di Torre di Santa Maria, ambito territoriale estrattivo B4.ATE14.

Richiedente: ditta Marveggio s.n.c. di Marveggio Claudio & C.

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 19/07/2016 (OdG. n.1).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusosi con determinazione dirigenziale n. 754 del 9/08/2016.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO CAVE
Dott. Ing. Antonio Rodondi





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 19 luglio 2016
OdG n. 1 - Arch. 1129

OPERE: Proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di gneiss in trovanti in località Fontanino in comune di Torre di Santa Maria, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE14, individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta: Marveggio s.n.c. di Marveggio Claudio & C. – Fraz. Prato - Torre di Santa Maria
Legale rappresentante: signor Marveggio Claudio nato a Torre di Santa Maria il 22/03/1965

Vincoli paesistici vigenti: art. 142 comma 1 lettera g (territorio coperto da bosco) e lettera h (usi civici) del D.Lgs 42/2004

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE14 del Piano cave provinciale – settore lapidei.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta riguarda la proroga di anni 3 dell'autorizzazione det. dirigit. n. 1159 del 26/08/2011 in scadenza nel mese di agosto 2016, in quanto la ditta non ha ancora estratto tutto il volume di materiale autorizzato e non ha portato a termine i lavori di recupero ambientale.

Progetto di coltivazione

Il progetto originario prevedeva, nei 5 anni di autorizzazione, lo sviluppo della coltivazione della IV fase, ultima prevista e programmata nel progetto dell'ambito territoriale estrattivo, approvato con deliberazione di giunta provinciale n. 87 del 24 marzo 2003 ed escluso dalla procedura di VIA con decreto n. 13093 del 14/12/2010 della Regione Lombardia.

Complessivamente era prevista la movimentazione di 8.000 mc di materiale di cui 4.000 mc di materiale commerciabile (800 mc di prima scelta e 3.200 mc di sottoprodotto).

La coltivazione prevedeva un'unica fase, partendo da circa quota 880 m s.l.m. fino a quota 930 m s.l.m., interessando una superficie di circa 2500 mq.

Nell'arco di validità della suddetta autorizzazione la ditta ha coltivato solo la parte più a nord, estraendo circa 1.450 mc di materiale commerciabile a fronte di un quantitativo autorizzato di 4.000 mc.

Rimangono, quindi, ancora da estrarre 2.550 mc di materiale commerciabile.

In particolare, la coltivazione dei trovanti si sviluppa dal basso verso l'alto, tramite la realizzazione di una pista di arroccamento.

Il materiale utile di cava è compreso nell'ambito del deposito superficiale costituito da detriti di falda; l'attività estrattiva si sviluppa quindi nel contesto di tale deposito, mediamente di 7-8 m di spessore.

Lo scavo per liberare i blocchi dai detriti minori e dal cappellaccio avviene tramite l'uso di escavatore idraulico. Lo scarto viene poi accantonato in appositi piazzali per poi essere successivamente riutilizzato per il riempimento dei vuoti. La suddivisione dei blocchi viene operata mediante martello perforatore e nel caso dei blocchi più consistenti mediante l'utilizzo di esplosivo di prima categoria (polvere nera). La lavorazione avviene ancora in modo tradizionale mediante l'uso di mazze e cunei, per la produzione di piccoli conci per murature.

Questa attività determina quindi la presenza temporanea di un cantiere attivo di cava formato da un fronte di scavo e dal sottostante piazzale di lavorazione che migrano da valle verso monte.

Ripristino ambientale

L'intervento di recupero ambientale consiste nell'apportare, al termine di ogni processo di escavazione, del materiale terroso, successivo livellamento e nella piantumazione di essenze locali, quali castagno, tiglio e frassino maggiore.

E' inoltre stato ipotizzato il recupero ambientale in caso di cessazione dell'attività a fine quinquennio. Questo prevede il recupero di piazzali, scarpate e piste di servizio mediante preventivo livellamento, regolarizzazione delle superfici detritiche, riporto di terreno vegetale e successiva idrosemina e piantumazione.

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole con prescrizioni.

Si confermano le prescrizioni previste nella precedente autorizzazione paesaggistica:

- la scarpata di scavo che costituisce il fronte attivo di coltivazione dovrà avere carattere temporaneo, con estensione laterale limitata, inclinazione non superiore a 60° e altezza sempre controllabile dai mezzi di scavo impiegati, quindi intorno a valori pari a 5-6 m (altezza del ciglio dello scavo inferiore all'altezza massima di sbraccio dell'escavatore);
- le scarpate di scavo abbandonate temporaneamente, con inclinazione massima di 45°-50°, o definitivamente dovranno essere immediatamente modellate con profili di stabilità (scavo con arretramento del ciglio della scarpata e riporto di materiale detritico alla base della scarpata);
- le opere di drenaggio dovranno essere oggetto di costante manutenzione al fine di garantirne l'efficienza.

OSSERVAZIONI:

La trasformazione del bosco (ceduo) è già stata autorizzata e "risolta" con la realizzazione di un progetto di compensazione, concordato con la Comunità Montana Valtellina di Sondrio, relativo alla "Realizzazione di acquedotto rurale in località Arcoglio inferiore, in comune di Torre di S. Maria".

PARERE DELLA COMMISSIONE:

Parere favorevole con recepimento delle osservazioni dell'Ufficio

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Elena Folini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti